

2024

SGUARDI PURI: OLTRE L'IMMAGINE

Percorso guidato alla fruizione consapevole

Una rassegna a cura di roberto figazzolo. Ogni proiezione sarà preceduta da una brevissima "lezione di cinema" legata al film in programma

schede filmografiche a cura di roberto figazzolo

Martedì 27 febbraio ore 18

Io capitano

Regia Matteo Garrone, interpreti Seydou Sarr, Moustapha Fall, Issaka Sawagodo, Hichem Yacoubi, Doudou Sagna, origine Italia, Belgio, Francia 2023, durata 121'.

«Una fiaba omerica che racconta il viaggio avventuroso di due giovani, Seydou e Moussa, che lasciano Dakar per raggiungere l'Europa. Un'Odissea contemporanea attraverso le insidie del deserto, i pericoli del mare e le ambiguità dell'essere umano» fin qui la sinossi del film secondo gli uffici stampa, ma che cos'è davvero *Io capitano*, il più recente film di Matteo Garrone candidato quest'anno agli Oscar per l'Italia come miglior film in lingua straniera?

Sembra facile dirlo, ma appena lo si accenna ecco sorgere i dubbi: un racconto di formazione oppure un viaggio/avventura, che i più potranno solo immaginare? Uno spaventoso incubo oppure l'esecuzione coraggiosa del sogno di molti? La presa di coscienza della necessità di assumere un ruolo da cui dipenderà anche la vita di tanti altri o la volontà di perseguire il successo personale da parte di un giovane uomo, che per la prima volta prova a decidere del proprio destino?

Alla fine una fiaba o una parabola, decidete un po' voi, con questi due cugini, novelli Pinocchio e Lucignolo (protagonisti del film precedente di Garrone tra l'altro), che partono ingenui verso il loro Paese dei Balocchi.

E se la sceneggiatura (per alcuni la parte meno riuscita del film) è scritta a "otto mani" dal regista insieme a Massimo Gaudioso, Andrea Tagliaferri e Massimo Ceccherini, ed è tratta dai racconti di tanti immigrati, che hanno vissuto la stessa tragedia, la fotografia davvero "epica" è di Paolo Carnera, collaboratore abituale dei fratelli D'Innocenzo e di Stefano Sollima, piuttosto che del solito, fedele e comunque eccelso Luca Bigazzi.

Andrea Farri alle musiche e Marco Spoletini al montaggio completano infine il cast tecnico. Di grande valore anche al di là dei suoi pur alti esiti artistici *Io capitano* ha l'innegabile pregio di metterci di fronte alla sfida mortale affrontata da tante persone in questa parte del mondo. E la nostra consapevolezza di tante vite differenti dalle nostre non può che uscirne arricchita. Definita come un "raggio di sole in un luogo oscuro" la performance del sedicenne attore improvvisato Seydou Sarr, con le sue inflessioni, che combinano innocenza ed empatia, danno forza al messaggio: certo non sarà facile risolvere il problema dell'immigrazione dalle zone più povere, verso di noi, la parte meno sfortunata del mondo, ma le emozioni, in parte scioccanti in parte commoventi, che solleva questo film ci aiuteranno senz'altro nella sfida. Prezioso.